



PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITÀ  
(Don Orione)  
CASA GENERALIZIA  
Via Monte Acero, 5 – 00141 Roma Tel. 06/86.800.328, Fax  
06.86.800.330 [www.suoredonorione.org](http://www.suoredonorione.org)

Il giorno **23 maggio 2020** è deceduta presso la Casa Madre di Tortona (Italia),

**la Consorella**



**SUOR MARIA CATHERINE**

(Catherine Mary Vose)

Nata a Wigan (Inghilterra) il 28 aprile 1959.

Aveva **61** anni di età e **33** di Professione Religiosa.

Apparteneva alla Provincia “Mater Dei” – Italia.

“Sei tu, o cara e santa Chiesa di Gesù, che nel dare alla terra le nostre spoglie mortali, le collochi colla fronte rivolta al cielo, e colle mani congiunte in atto di preghiera, e nelle tue preci vai ripetendo che la morte del giusto è un dolce sonno, che la terra dei morti è la terra della speranza in cui la Croce sta per guida e il Cielo per volta”. (Don Orione)

**RIPOSA IN PACE!**

*“In tutte le Case dell’Istituto, all’annuncio della morte si reciterà il Salmo 129 e si celebrerà una Santa Messa” (cfr. art. 43 N. G.).*

Sr M. Françoise Ravaoarisoa  
*Segretaria generale*

## SUOR MARIA CATHERINE VOSE

All'età di 24 anni Catherine entra tra le Piccole Suore Missionarie della Carità. È una giovane ricca di tanta buona volontà e voglia di fare il bene e per questo è affascinata dal carisma di San Luigi Orione. Catherine è dell'Inghilterra, ha una bella presenza, è di poche parole, ma è audace.

Inizia a Roma il suo iter formativo e il 10 settembre 1983 entra in postulato. Sempre nel mese di settembre inizia poi la sua esperienza di carità al Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa, Udine. La sua disponibilità l'ha sempre contraddistinta, così anche il senso del dovere e l'adempimento della parola data.

Entra in noviziato il 15 agosto 1984 a Roma. Un anno ricco di crescita spirituale e umana. Nel 1986 fa la sua prima Professione emettendo i voti di Povertà, Castità, Obbedienza e Carità, continuando la sua esperienza apostolica nel Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa essendo lei professionalmente preparata come maestra per ragazzi portatori di handicap. La sua presenza attiva e materna in quella comunità fa di Suor Maria Catherine un punto di riferimento, di appoggio e di sostegno. Il 28. 8. 1991 fa la professione perpetua a Wigan, Inghilterra.

Dal 1990 al 1992, viene trasferita a Roma alla Casa Generale, per iniziare Scienze Religiose e per prepararsi alla prossima obbedienza.

A luglio del 1992 parte per il Kenya per la nuova missione e con il compito di Formatrice.

Suor Maria Catherine porta avanti la sua missione con determinazione e competenza unite a tanto amore e sacrificio.

Per quindici anni rimane in Kenya mettendo le radici del carisma orionino in questa terra. Grazie, suor Maria Catherine sei passata silenziosa, ma feconda, hai fatto sperimentare l'amore di Gesù nel cuore delle giovani, hai testimoniato la carità e hai vissuto la comunione.

Quante belle risonanze si susseguono sui social che raccontano di una eredità ancora viva, di un affetto e stima che ancora brillano tra coloro che sono state accompagnate, guidate e formate.

Nel 2007 rientra in Italia e la Provvidenza la manda a Bellocchi di Fano, in una struttura protetta per ragazze disabili. Tutti la ricordano con affetto, definendola persona "Discreta e Presente".

Nel 2010 l'obbedienza le chiede ancora una nuova missione e sr. Catherine va a Cusano Milanino come Superiora, nella Comunità "Madonna dei Poveri". Missione non facile questa, ma con le sue doti di equilibrio e tenacia riesce a creare una comunità educativa accogliente, familiare. Numerose testimonianze sono giunte da tanti che l'hanno conosciuta in quegli anni.

Nel 2012 è Vicaria Provinciale e durante questo servizio Suor Maria Catherine va ad Anzio nella comunità delle suore anziane come responsabile. Anche qui si è distinta per la sua presenza silenziosa e attenta.

Suor Maria Catherine non è mai stata di molte parole, ma con il suo sorriso e lo sguardo limpido hanno conquistato il cuore e la fiducia delle consorelle che trovavano in lei una sorella e compagna di viaggio.

È proprio nel periodo di permanenza ad Anzio, che inizia il suo cammino con il cancro. La strada è faticosa, ma è forte non si è abbattuta, ha lottato con tenacia e dignità. È una guerriera, come più volte la definisce la sua oncologa di Pavia.

Nel marzo del 2016 è al Piccolo Cottolengo di Tortona, dove pur continuando le sue cure non si risparmia ed è presente nei reparti seminando sorrisi e regalando carezze.

Terminato il lungo ciclo chemioterapico, risponde con coraggio all'appello missionario della Madre e avuto il permesso dei medici a novembre del 2016 parte per le Filippine.

Diventa formatrice, la missione è ricca di giovani che desiderano seguire Gesù e a lei è affidato il compito di guidarle in questi primi passi. Anche da questa lontana terra ci sono giunti tanti messaggi che testimoniano il segno che ha lasciato anche se per poco tempo.

A Novembre 2017 dopo un controllo è fermata in Italia, il cancro ha ripreso il cammino.

Inizia nuovi cicli di terapia e si inserisce nella comunità di casa Madre, dove esprime la sua donazione con un servizio di cura e animazione per le consorelle più anziane e ammalate.

A giugno 2019 la sua salute appare precaria, numerose metastasi invadono il suo corpo, ma sr. Catherine non si abbatte e continua il suo percorso da silenziosa guerriera, senza lasciare un passo alla malattia.

A febbraio l'ultima tac rivela che il male sta stando una tregua, anche se ci sono metastasi, sembrano ferme.

A marzo e aprile l'esperienza del covid in casa madre, sconvolge tutti noi.

Nei giorni più bui rimane accanto a sr. Gabriella e sr. Mihaela, facendo anche la notte alle consorelle più gravi. Il suo fisico però è troppo debilitato e deve fermarsi. Due ricoveri e poi il definitivo ritorno a casa madre i primi di maggio. Sembra una vittoria, no... è solo l'inizio dell'ultima battaglia. Il cancro è ripartito e senza scampo ha attaccato fegato e parete addominale.

Accetta di essere accompagnata in questo ultimo tratto, edifica il silenzio e l'attaccamento alla vita. Sempre cosciente fino alla fine risponde alle preghiere, ci lascia con la smorfia di chi ha perso la battaglia, non la guerra.

Carissima ci lasci nel dolore per la tua dipartita, ci rimane la tua testimonianza di vita e fedeltà, di capacità di saper soffrire con dignità, ti ringraziamo per il bene compiuto.

Rimani nei nostri cuori; le consorelle, il personale, le persone che ti hanno conosciuto, i medici e il personale sanitario che ti hanno avuto in cura sono stati edificati per la tua capacità di vivere la sofferenza.

Vogliamo rendere grazie a Dio per averci concesso, quale dono, la tua presenza tra le PSMC.

Riposa in pace Suor Maria Catherine

Le consorelle di Casa Madre.

Tortona 25/05/2020

## La superiora generale ricorda Suor M. Catherine

### Carissime sorelle,

il Signore ha chiamato oggi alla Sua presenza la carissima consorella Sr. M. Catherine Vose, nella nostra Casa Madre di Tortona.

La partenza in cielo di Sr. M. Catherine ci coglie in un momento particolarmente sofferto a causa della situazione drammatica che ci è toccato vivere a Tortona e oltre, per la pandemia che sta colpendo il mondo intero. La sua partenza si inserisce proprio in questo “clima” speciale che stiamo attraversando, specialmente in Italia, in questi ultimi mesi.

Certamente ci coglie con una maggiore sensibilità, e la sua partenza, insieme a quella delle altre 11 consorelle, partite in questi due mesi in Italia, e anche, pochi giorni fa, quella della carissima Sr. M. Cristina Muñoz in Cile, ci pone tanti interrogativi, magari qualche angoscia e scoraggiamento, mette alla prova la solidità della nostra fede, la forza della nostra speranza, la incondizionalità della nostra fiducia nella Divina Provvidenza, la nostra capacità di guardare avanti verso il futuro... Ed è, direi, normale che sia così! Sono settimane che navighiamo nel mare agitato nella notte di una pandemia che nessuno immaginava e alla quale nessuno era preparato! E spesso ci sentiamo come dice il Salmo 41, tante volte pregato ma ora sperimentato: *“Le lacrime sono mio pane giorno e notte..., mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?». In me si abbatte l'anima mia... Dirò a Dio, mia difesa: «Perché mi hai dimenticato?»*.

Però, care Sorelle, non possiamo dimenticare che, questo tempo, ci ha colto anche nel “clima” e nella “realtà” della Pasqua, una Pasqua molto diversa, però sempre Pasqua: Gesù è Risorto e ha vinto la morte e le tenebre! Solo su questa certezza il buio è il grembo della luce, la morte è gravida di vita, il dolore è permeato di speranza, l'angoscia è l'alba di nuove risorse e di nuove scelte: *“Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!”* (Gv 16,33).

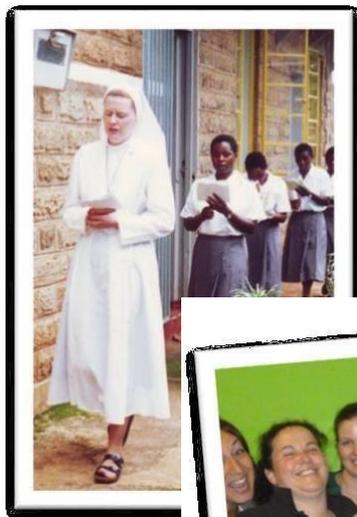
È Gesù che nel mare agitato di questo tempo ci dice: *«Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato»* (Gv 11,4).

**Carissime Sorelle**, questo è il messaggio che Sr. M. Catherine ci ha lasciato attraverso la sua vita, ma specialmente attraverso la sua malattia e la sua morte: *“abbiate fiducia... Gesù ha vinto!”*

Non possiamo negare il dolore per il distacco, la tristezza di queste settimane di sofferenza, la sofferenza nel consegnarla al Padre... ma la sua è stata una “morte” per la “vita”, anche dal letto del dolore, Sr. M. Catherine, è stata missionaria, perché questa è stata la sua prima e unica vocazione.

La sua serenità e fermezza, la sua dolcezza e fermezza, la sua simpatia e serietà, sono state le caratteristiche con cui Sr. M. Catherine ha donato la sua vita nei 15 anni di missione in Kenya, negli anni successivi in Italia a Bellocchi, a Cusano Milanino, ad Anzio...

Ma con la stessa integrità ha accolto la malattia che viene come un fulmine nel momento meno immaginato. Ha lottato e ha vinto la prima battaglia, quella che le ha permesso di realizzare il sogno nascosto della missione: è riuscita a partire per le Filippine, dove ha trascorso un anno, felice, donata, serena... l'ultimo traguardo “ad gentes” che non ha lasciato fermo e inaridito il suo grande cuore missionario...



Ma, la sua ultima *"missione"*, l'ha compiuta dalla Croce della malattia e del dolore, a Casa Madre, ***"curandosi e curando"*** ... lottando per vincere questa ultima battaglia, ma sempre missionaria, ora tra le Suore anziane e malate, fino all'ultimo, finché ha avuto la forza, dandosi da fare quando è scoppiata l'epidemia a Tortona: la sua ultima missione...

Sr. M. Catherine rimarrà per sempre come un'anima missionaria, una degna figlia di San Luigi Orione, con un cuore grande e senza confini come il suo.

Sr. M. Catherine ce lo dice in una poesia che ha scritto proprio nel breve periodo trascorso nelle Filippine, durante gli esercizi spirituali del giugno 2017, e che vi trascrivo qui, perché penso che siano le parole che lei stessa, vorrebbe dirci in questo momento:

COLLOQUY WITH THE CRUCIFIED CHRIST

RUMBLING OF THUNDER,  
FLASHES OF LIGHTNING,  
HANGING ON A CROSS  
FOR ME.

MOCKING BITTER TAUNTS,  
LOVE'S SILENT WEeping,  
BLEEDING ON A CROSS  
FOR ME.

LOVING TO THE END,  
EVER FORGIVING,  
THIRSTING ON A CROSS  
FOR ME.

CRYING OUT ALOUD  
ANGUISH AND DESPAIR,  
ABANDONED ON A CROSS  
FOR ME.

FULFILLING A PLAN,  
IN TOTAL DARKNESS  
DYING ON A CROSS  
FOR ME.

GIVING THE SPIRIT,  
ALL IS ACCOMPLISHED,  
NEW LIFE FROM A CROSS  
FOR ME.

PRAISING, REJOICING,  
PEACE OVERFLOWING,  
EMBRACING THE CROSS  
FOR HIM.

Sr Catherine Vose  
14<sup>th</sup> June 2017

COLLOQUIO CON CRISTO  
CROCIFFISO

Rumore di  
tuono, Lampi  
Appeso a una  
Croce, per me.

Scherni beffardi, insulti  
L'amore piange  
silenzioso sanguina su  
una Croce, per me.

Amore fino alla fine  
perdonando sempre  
assetato su una  
Croce, per me.  
Gridando ad alta voce angoscia  
e disperazione abbandonato su  
una Croce, per me.

Adempiendo un  
piano in oscurità  
totale morendo su  
una Croce, per  
me.

Dando lo  
spirito tutto è  
compiuto vita  
nuova da una  
Croce, per me.

Lodare, gioire  
pace  
sovrabbondant  
e  
abbracciando  
la Croce, per  
Lui.

Sr. Maria Catherine  
Vose 14  
giugno 2017.

**Carissime**, ho voluto condividere questa poesia, bellissima e profonda, perché credo che descrive la forza e la statura spirituale della nostra carissima Sr. M. Catherine. Credo che ripercorrendo le parole che sono scaturite dal suo cuore davanti al Cristo Crocifisso, che ha dato la vita "**per lei**", possiamo capire da dove ha trovato la forza e la serenità per restare, dopo, lei su quella Croce "**per Lui**"! Così semplice... così profondo... così misterioso... così salvifico!

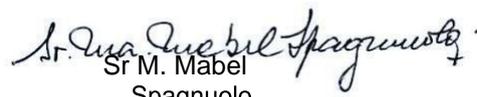
**Sorelle**, alziamo lo sguardo e rimettiamoci in piedi, la sofferenza e le perdite che questo tempo ci hanno inflitto sono il preludio di un tempo nuovo, sono un'opportunità che lo Spirito

ci offre per scuotere la polvere della tristezza, del pessimismo, dello scoraggiamento che paralizzano il nostro cammino; rimettiamoci in piedi più forti, perché dalla Croce, abbracciata con amore e con fede, non si può che uscire più forti, più decise, più creative.

La nostra carissima Sr. M. Catherine ce l'ha insegnato, ce l'ha testimoniato in questi ultimi giorni ed è uscita vittoriosa e feconda all'incontro del Signore. Adesso dal Cielo ci sarà compagna e intercederà per noi, perché la missione che lei ha realizzato con dedizione e generosità fino alla fine, abbia da continuare, avanti, sempre avanti, rialzandoci dalla tristezza e ricreando forme sempre nuove di annunciare l'amore di Cristo a coloro che oggi soffrono, come noi, le conseguenze di questo tempo.

Se "*Caritas Christi urget nos!*" bisogna ripartire, con la coscienza del tempo vissuto e da vivere, ma con la forza di coloro che sanno in chi hanno messo la loro speranza, come Sr. M. Catherine!

Vi saluto con queste parole di Don Orione che ci animano a vivere sempre forti nella fede e salde nella speranza: "*Ciò che nel Signore le raccomando è di confidare sempre molto nel cuore di Gesù, e di non scoraggiarsi. Nei servi di Dio non deve entrare alcuno scoraggiamento e neppure alcuna tristezza: è sconveniente perdere il coraggio sotto un tal padrone: la nostra speranza, la nostra fiducia, il nostro coraggio, la nostra stessa vita, è fondata tutta sola sul nostro Dio*"<sup>1</sup>. Fraternamente unite nel Signore, e nella preghiera in questo tempo, vi abbraccio con affetto

  
Sr. M. Mabel  
Spagnuolo

Roma, Casa generale, 23 maggio 2020.

<sup>1</sup> Scritti 41,239; da Tortona, aprile 1927.